Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 17 Giugno 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 143

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Il presidente comunica una lettera dei Senatori Generale Baldissera, Borgatta, Cudronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna, con la quale

persistono nelle dimissioni

da membri della commissione d'inchiesta per la marina, in seguito alle indiscrezioni commesse da qualche suo membro e che permisero all'*Avanti* e al *Giornale d'Italia* la pubblicazione delle conclusioni alle quali l'inchiesta ha condotto.

Ascoleo, con lungo elevato discorso, esprime avviso di non accettarle. Il patriottismo si nutre di sacrificio; ed egli confida che gli illustri uomini ora dimissionari sacrificheranno ogni loro pensiero personale sull'altar della patria e non insisteranno — essendo impossibile ora sostituir l'opera loro nella commissione. Che se al voto dell'animo si voglia quello dell'urna sostituire, dice facile la via; lunedì, quando saremo chiamati a deporre il nostro voto nell'urna, vi deporremo i nomi dei sei colleghi dimissionari.

Cudronchi insiste nella preghiera che il Senato prenda atto senz'altro delle loro rinuncie, e che si elegga altri commissari.

Fortis, presidente del consiglio, dice che, avendo parlato con alcuni dei Senatori dimissionari, dovette riconoscere un valore delle ragioni da esse addotte.

Continua la discussione del bilancio degli esteri; e se ne approvano tutti i capitoli.

Si discutono poi: il progetto di legge per agevolezze ai Comuni ed alle provincie che delibereranno, in seguito ai infortuni, la sospensione o l'abbuono delle imposte e quello per disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate.

Infine, si approva a scrutinio segreto il bilancio degli esteri.

CAMERA. *Seduta antimeridiana.* — Continua la discussione per i maggiori assegnamenti alla marina militare.

Papadopoli, Tecchio, Cassuto, Guerci, Placido, Cavagnari e Camoroni parlano in senso favorevole.

Seduta pomeridiana. — Dopo una serie di interrogazioni, quasi tutte d'interesse locale; si riprende la discussione del progetto di legge per provvedimenti in favore della marina militare.

Alessio svolge l'ordine del giorno di un gruppo dei radicali, che si concreta in una sospensiva finchè non sia provvisto alle riforme suggerite dall'inchiesta e dimostrata la necessità degli aumenti.

Dal Verme deplora la deficienza di punti d'appoggio e di posto di rifugio nell'Adriatico e fa parecchie raccomandazioni.

Franchetti, ascoltatissimo, rileva utili cose risultate dalla inchiesta, e raccomanda che si prendano in considerazione. Afferma nel modo più assoluto che l'inchiesta non ha trovato, a proposito delle corazze, nulla che autorizzi il sospetto di cose meno che corrette: solo qualche deficienza d'indirizzo.

Mirabello, ministro della marina, pure ascoltatissimo, e più volte applaudito, difende l'amministrazione della marina dalle censure non sempre imparziali e serene, che fanno nascere sfiducia e sconforto in coloro che attendono, con grande abnegazione, al miglioramento degli ordinamenti navali nostri. Fa una serie di promesse, bene accolte dalla Camera per la fiducia anche personale che il ministro inspira — sia per la marina mercantile, sia per ottenere che la nostra numerosissima emigrazione affluisca ai nostri porti e si valga delle nostre navi, sia per industria navale italiana, Assicura che Venezia, unica nostra base di operazione nell'Adriatico, sarà posta in condizioni di offrire un posto ampio e sicuro alla nostra squadra, poichè gli altri posti dell'Adriatico non potrebbero essere utilizzati che come stazioni di rifornimento per le navi di minore importanza.

Il seguito del discorso è rinviato a domani. Molti deputati vanno a congratularsi col ministro.

La visita dei bagagli ai confini.

In seguito agli studi della Commissione per la visita dei bagagli dei viaggiatori al confine, il ministro Majorana, ha disposto che siano date alle dogane istruzioni precise e tassative per impedire che tale visita si faccia in modo vessatorio e per conciliare gli interessi del fisco con le comodità dei viaggiatori e con le legittime esigenze del commercio.

Una circolare in proposito fu mandata dalla Direzione generale delle Gabelle a tutte le dogane. Ne togliamo la parte sostanziale.

«E, in ogni modo necessario che nella loro azione in riguardo alla visita dei bagagli dei viaggiatori, le dogane si pongano i seguenti obbiettivi:

1. ritenere inclusi fra gli effetti e strumenti che vanno esenti da dazio tutti gli oggetti dei quali si è venuto generalizzando l'uso a maggiore appagamento delle cresciute moderne esigenze di comodità;

«2. sottilizzare nella distinzione tra effetti nuovi e usati, ed evitar di discuterne;

«3. trascurare quindi la biancheria e gli effetti di dosso di ogni specie, anche se nuovi, che il viaggiatore porta seco per uso suo personale, eppero in proporzionati limiti e senza idea di speculazione;

«4. non tener conto delle provviste per viaggio di bevande e di cibi;

«5. usare tolleranza pel tabacco, sigari o trinciato, contenuti nel portasigheri o nell'apposita tasca o borsa o scatoletta, avendo riguardo per una maggiore o minore tolleranza alla lunghezza del viaggio;

«6. su le merci od oggetti rinvenuti riscuotere il solo dazio, eccetto il caso palese di frode e la concomitanza di circostanze gravi.

«In quelle dogane poi alle quali è addetta una visitatrice è conveniente che il bagaglio delle signore, quando queste, interrogate, ne mostrino desiderio, sia fatto verificare dalla visitatrice, ogni qualvolta, ben inteso, la visita sia ritenuta indispensabile».

«Il ministero, non dubita che gli impiegati delle dogane, cui tocca esclusivamente la responsabilità dell'importante servizio, sapranno studiarsi d'informare costantemente l'opera loro ai concetti e si limiti sopra indicati, acquistando a sè e alla Amministrazione quel buon nome di cortesia e di equità che ha da essere vanto comune».

— Che si possa considerare risolta, la crisi ungherese? Non lo crediamo. Ad ogni modo, «un» ministero è fatto, presieduto da Teiervari. Con l'annuncio della formazione di questo gabinetto, uscirà anche un proclama del re d'Ungheria Francesco Giuseppe, per esortare la popolazione alla calma.

Da Gorizia.

— Elezioni. Il futuro Podestà.

16. — Le elezioni del 3.o corpo segnarono un po' di risveglio nel corpo elettorale. Diffatti ci fu un simulacro di lotta fra il prof. Motz, ripudiato nel secondo corpo, ed il D.r Faidutti uscente. Sopra circa 300 votanti uscì il Faidutti con 27 voti di maggioranza. Il curioso si è che tre anni fa anche il prof. Motz era quotato per clericaleggiante: dunque della stessa tinta mons. Faidutti; ed oggi scesero in lizza l'uno contro l'altro armati.

Venne rieletto il D.r Marani portato da ambe le liste.

Delle elezioni di quest'anno è meglio tacere pel decoro cittadino; ed ora quattro parole sulle

Previsioni sul futuro Podestà.

Tutti sanno che la dote principale del defunto Podestà era la bontà; ma questa, è più che una qualità, un difetto in una persona di governo.

Diffatti gli affari cittadini negli ultimi anni andarono a rotta di collo, politicamente e finanziariamente parlando; per cui da tutti s'invoca a quel posto una persona saggia ed energica: che imprima un indirizzo bene delineato nelle funzioni del nostro civico consesso e faccia una buona purga negli organi municipali pel retto e spedito funzionamento dell'azienda cittadina.

Ora questa persona sarebbe l'avvocato D.r Marani. Questi però, conscio delle grandi difficoltà cui andrebbe incontro, non vuole accettare. Chi dice che fa bene, chi afferma il contrario.

E' positivo, che coll'attuale confusionismo nessuna azione efficace è possibile: ma qualora fosse stabilito un programma amministrativo e trovata la persona competente ed energica da mettere a capo del comune, anche quelle forze oggi nulle o frustate individualmente diverrebbero utili e proficue, animate dall'esempio, spronate e guidate dalla capacità del primo Cittadino. Perciò io credo, che il D.r Marani non nascondendosi il difficile compito, potrebbe essere, anzi sarebbe l'unica persona capace di mettere la nostra rappresentanza comunale avarcata sulla via del vero progresso di regolare il guasto ingranaggio municipale; e di attivare tutte quelle riforme *ab imis*, che costituirebbero la risurrezione economica morale e politica della nostra città.

Di altri possibili candidati i più quotati sono il D.r Bader ed il D.r Venier: non va escluso però il caso che venga eletto un Podestà di sorpresa e se ne fa anche il nome; nessuno però raccoglierà mai il plauso completo della cittadinanza non avendo tutte quelle doti politico-amministrative, che l'alta carica richiede.

Questa sera sarà chiarito questo dubbio penoso: e tale lo dico poichè dal futuro capo del comune dipenderanno le sorti di Gorizia, anche in linea nazionale, anzi in linea nazionale. Chiedetelo ai nostri avversari e sentirete certe campane, che dovrebbero essere pei ben pensanti, campane suonate a stormo. Lo stellone salvi Gorizia.

— L'elezione del podestà differita.

17. — Facendo seguito alla mia di ieri: l'elezione del Podestà avverrà appena sabato otto, 24 corrente mese, anzicchè domani.

Intanto se vi saranno rose fioriranno e forse in otto giorni spunterà una stella... che possa guidarci nell'aspro cammino.

CONSIGLIO COMUNALE.

(Seduta del 10 giugno 1905).

La seduta è aperta alle 14.30.

Presiede il sindaco comm. Domenico Pecile.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente: è approvato.

Sono presenti: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Muzzatti, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, Salvadori, Schiavi G. Luigi, Schiavi Mosè, Vittorello.

Scusati: Prampero, Renier, Girardini, Perusini, Mattioni.

A favore degli inondati.

Oggetto 1. Proposta di sussidio di l. 500 a favore degli inondati delle provincie venete.

Il consiglio — dopo brevi parole del Sindaco comm. Pecile — approva ad unanimità.

Prelevamenti.

Oggetto 2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva. Parte II del bilancio 1905;

a) lire 761.65 ad aumento dell'art. 15 in causa rimborso minute spese sostenute dall'Economo Municipale. Deliberazione di Giunta 20 maggio 1905 n. 5427.

b) lire 238.01 ad aumento dell'art. 23 a saldo dell'importo per aggio dovuto all'Esattore per la riscossione delle entrate patrimoniali e diverse durante l'esercizio 1904. Deliberazione di Giunta 2 giugno 1905 n. 5215.

Il consiglio approva.

In II lettura.

Oggetto 3. Passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano.

Approvato.

Per l'acquisto delle opere del defunto cav. Wolff.

Oggetto 4. Ratifica di deliberazione di urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale per l'acquisto dei manoscritti, della biblioteca e d'altro di proprietà del defunto cav. Alessandro Wolff.

Cudugnello, chiede alla Giunta che cosa dovrà essa fare, qualora fosse poi trovato un testamento del prof. Wolff, nominante eredi altri che non sia il Comune.

Schiavi Luigi Carlo. Può darsi — egli dice — che il prof. Wolff abbia lasciato un testamento diverso da quello che la Giunta crede, date pure le parole favorevoli e ripetute dal defunto, specialmente negli ultimi giorni di sua vita. Per ovviare inconvenienti, la Giunta potrebbe — pagando le lire dovute per il saldo dei debiti lasciati dal defunto — esigere le ricevute con le clausule di ricupero.

Si compiace poi colla Giunta che dia importanza a ciò che interessa la storia patria, la storia del nostro passato, tanto più che per un breve periodo di tempo, pareva che l'interessarsene fossero cose da bambini, tanti giocattoli, non meritevoli di essere considerati da uomini seri.

Risponde brevemente il sindaco e l'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato.

Per gli stabili militari.

Oggetto 5. Acqua potabile per gli stabili militari in Udine. Rinnovazione di contratto.

Dopo brevissime parole dell'assessore Pico, il consiglio approva.

Il ritratto di Vincenzo Joppi Per l'Accademia di Udine.

Oggetto 6. Proposta di concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della civica biblioteca per il ritratto del compianto prof. Joppi.

Schiavi L. C. Plaude alla proposta della Giunta e crede che la memoria di Vincenzo Ioppi debba avere — ed avrà anzi, soggiunge — un segno tipico che perpetui in modo più solenne la sua nobile figura.

— Vorrei — continua l'avv. Schiavi — cogliere l'occasione per esporre qualche considerazione sulle sorti dell'accademia udinese che essa pure contribuisce alla spesa per il ritratto in parola.

E questo per pregare la Giunta ed il Consiglio a ritornare all'antica consuetudine per la quale si assegnava all'accademia un leggiero sussidio annuo per la stampa delle cronache più interessanti del nostro paese. L'Accademia ha un reddito di sole 400-450 lire annue, che vanno spese in servizi e nella stampa dei suoi atti. Un tempo, anni sono, l'accademia ha pubblicato un *Annuario*: opera distinta e molto apprezzata. Il consiglio provinciale — anzi — accordò allora un sussidio per la spesa di stampa.

Da qualche tempo le condizioni dell'accademia sono molto peggiorate.

Prega la Giunta di studiare se non fosse il caso di stanziare in bilancio una somma di 150-200 lire annue perchè l'accademia continui la cronaca dei fatti più salienti del nostro paese. La storia del Friuli meriterebbe di essere conosciuta. Il Friuli non conosce sè stesso. L'accademia ricca di tante pubblicazioni che raccolgono la produzione della scienza contemporanea, potrebbe passare detto pubblicazioni alla Biblioteca, aumentando così il pregio di quest'ultima e dando campo agli studiosi di trovare anche fra noi fonti ricercate ed apprezzate di studio.

Pecile. La Giunta terrà conto della raccomandazione.

L'oggetto 6 è approvato.

L'acquisto del palazzo ex Garzolini.

Oggetto 7.o Collegio di Toppo-Wassermann. Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

Cudugnello. S'è tanto parlato sul Collegio Toppo, che credo di poter parlare anche una volta senza avere rimorsi.

Il palazzo Garzolini non si trova nelle condizioni necessarie per un collegio; e non può nemmeno ridursi convenientemente.

Può dare ricetto a soli 50 convittori. Due anni sono fu studiato un provvedimento per estendere il palazzo verso la braida, e costruire un fabbricato per altri 40 convittori.

C'è un bel scalone, è vero!

Vi sono belle stanze per la direzione; ma, tolto questo, non resta nulla: non restano le camerate, non resta un refettorio. La cucina poi è indecentissima.

Prega quindi la Giunta a voler studiare la questione, prima di far votare un ordine del giorno come quello proposto. Veda la Giunta se non sia il caso di portare il collegio in altro sito; o, dato l'acquisto del palazzo Garzolini, cerchi di fare pratiche in modo da poterlo affittare e studiare per un fabbricato nuovo sulla braida della proprietà medesima.

Pecile ringrazia il cons. Cudugnello per le considerazioni da lui esposte, ma lo assicura che la giunta le aveva pure essa fatte, quelle considerazioni.

Nella commissione mista, formata dalla Giunta Comunale e dalla Deputazione provinciale, il più contrario all'acquisto del palazzo Garzolini, era lui, il Sindaco.

Ma vi è un complesso di circostanze che dipendono sia dal contratto fatto con la Casa di Carità sia per le condizioni attuali del bilancio, ecc. che hanno condotto la Commissione accennata nella conclusione, che allo stato delle cose, l'acquisto del palazzo è il minore che si possa fare.

Prega il Consiglio ad approvare l'ordine del giorno proposte.

Cudugnello. E' un affare mal fatto, e perciò non voterò.

Comelli (assessore). Anzitutto rileva che gli alunni trovantisi oggi nel Collegio Toppo, sommano a 65. Non staranno molto bene, ma non staranno neanche completamente male.

L'affittanza del palazzo, non è possibile. Se noi acquistiamo il palazzo e poi lo lasciamo per affittare andiamo incontro ad un'azione giudiziaria.

Crede che il minor male sia quello dell'acquisto.

Se in avvenire le condizioni del collegio si faranno floride, come speriamo, allora si potrà pensare alla erezione di un altro locale.

Cudugnello. Subito dopo l'acquisto, occorrerà una spesa di 40—50 mila lire per un immediato ampliamento. Sono 125 mila lire in complesso, ecco.

Pecile. Per ora non si spenderanno altre.

Measso: crede pur egli che l'affare dell'acquisto sia l'espediente «meno male». Domanda poi se la somma è disponibile.

Pecile. Sì. E' depositata alla Cassa di Risparmio. Sono i denari della vendita degli stabili di Caneva.

L'ordine del giorno è approvato.

Ancora del Collegio Toppo.

Oggetto 8. Collegio di Toppo-Wassermann. Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.

Measso muove alcune osservazioni. Risponde Comelli.

Cudugnello chiede se la nomina del censore è stata fatta per concorso ed a scelta.

Comelli. Non era il caso di indire un concorso. Si trattava di supplire immediatamente il prof. Negri. Il rettore indicò il dott. Secchi come persona adatta per il collegio ed in mancanza di meglio, in via provvisoria il dott. Secchi fu assunto in carica.

Il primo anno di prova non decorrerà però dal giorno della nomina, ma dal giorno che la commissione crederà di fissare.

Gli articoli dello statuto rimasti sospesi, ottengono l'approvazione.

Per l'infanzia lattante.

Oggetto 9. Erogazione di lire 1000 da prelevarsi dalla rendita Tullio in sussidi per l'infanzia lattante.

E' approvato senza discussione.

Per le scuole elementari.

Oggetto 10. Scuole elementari. Concorsi per posti vacanti Provvedimenti relativi.

Su quest'oggetto prendono la parola Measso, Comelli, Caratti, Pico e l'ordine del giorno, con una modificazione dell'assessore Pico è approvato.

Il prestito di un milione.

Oggetto 11. Proposte di trasformazione di alcuni mutui passivi mediante contrattazione di un prestito di un milione con la locale Cassa di Risparmio.

Measso richiama l'attenzione della Giunta sur un periodo dell'ordine del giorno: *E' riservata però all'Amministrazione della Cassa la facoltà di variare la misura dell'interesse ogni quinquennio dalla data del contratto di mutuo, con preavviso di mesi 6.*

Mancando l'assessore alle finanze, il prof. rag. Carletti risponde al cav. Measso, dicendo che questa clausola si trovava in altri contratti consimili. Ma dopo opportune verifiche, viene invece rilevato che

---

APPENDICE 12

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— Ma sì, oh! Dio non è un delitto! che cosa siete tutti voi? Come giudicate le cose? E' possibile, se vado fuori con mamà, non rispondere alle parole che mi vengono rivolte?

— Quando lo incontrasti?

— La prima volta in aprile, eravamo in carrozza scoperta, mamà scese per una compera, e mentre aspettavo che uscisse dal negozio, Mr. Cleveland passò, mi vide e mi rivolse qualche parola, un complimento.

— Lo presentasti alla mammà?

— Non stette abbastanza perchè lo potessi fare.

— Ma se mi dicesti che s'è fermato e ti parlò.

— E' vero, ma non lo presentai. Avremmo avuto una scena come quella d'oggi.

— Ed è un tuo ritrovo con Mr. Cleveland la causa dell'ira di papà e mamà, Leila?

— Sì, nel parco e mentre parlavamo, senza accorgersi si camminava verso casa, mamà ci vide dal balcone.

— Leila, tu lo hai incontrato altre volte nel parco quel giovanotto?

— Sì. Tante volte. E' inutile che tu mi guardi così ed è inutile ormai nasconderlo. Amo Walter Cleveland ed egli mi ha chiesto in isposa.

— E non s'è fatto presentare al babbo, non ha parlato con lui, e papà è estraneo a tutto. O Leila io mi vergogno per te!

— Come potevo presentarlo? Lo nominai una volta a mammà, e quando stavo per dirle di averlo incontrato ad una festa, ella mi parlò tanto male di lui e dei suoi! Disse ch'erano poveri e indegni di trattare con noi. Allora non potei far a meno di risponderle irata; Ella aggiunse che se il babbo sapeva come l'avevamo incontrato da Mrs. Gordon non ci avrebbe più permesso di frequentar quella casa. Che dolore Ester doverci vergognare dell'uomo che amiamo, mentre Walter è una persona tanto educata tanto fine... eppoi esercita una professione tanto nobile.

— Ester trasse un profondo sospiro... Oh! Lei comprendeva così bene la sorella: Nonostante mormorò.

— Oggi si richiedono altre qualità per un marito: principalmente che sia pari a noi. Non dimostrò certo d'essere un gentiluomo incoraggiando una bimba come te, chiedendola in sposa, senza parlarne ai genitori, acconsentendo a incontrarla di nascosto e insegnandole ad amarlo in segreto, ti pare sorellina?

— Fu colpa mia, lui voleva scrivere a papà, ma lo sconsigliai, e mi confidò onestamente di non aver mezzi mi domandò se io avessi accettato per amor suo di abbandonare le mie richezze accontentandomi della modesta condizione ch'egli poteva offrirmi.

— E come? intendo di formar una famiglia con la paga di un tenente di marina? Tante ragazze vi si addatterebbero, ma noi, noi Leila cresciute come siamo nella ricchezza! Dio! Che accadrebbe di te, se ti sposassi in queste circostanze?

— Io risposi a Walter: Papà e mamma mi amano troppo per non darmi una dote.

— E dopo la scena d'oggi, Leila, lo credi ancora?

— Non più Ester; ma avrei voluto prima che succedesse questo, pregar Walter di far una visita a babbo e mamà sono certa che loro sarebbe piaciuto!

— Oh! Leila — esclamò la sorella mentre s'asciugava gli occhi... Se ti raccontassi la storia della mia giovanezza... Tu non hai mai saputo nulla! eri tanto bimba tu!..

Un tempo vedi Leila, neppur io ero tanto seria quanto sono ora; quello che ti racconto accadde quando tu avevi dieci anni; e ti dico tutto, perchè credo che potrai comprendermi e perchè forse il sacrificio che farai ti sarà meno grave. Io amavo un giovane serio, modesto, ma che poteva aver nelle mani un bell'avvenire... Egli scrisse al babbo domandandomi in isposa... agi con correttezza ed onore... e fu rifiutato!..

— L'amavi molto?

— Molto, — disse semplicemente ma solennemente Ester — e non amerò nessun altro.

— Chi era? Dimmi lo conosco? — domandò la fanciulla dimenticandò il suo lieve dolore in confronto del dolore che esprimeva il volto pallidissimo della sorella — oh! come erano diverse.

— Si chiamava Roger Graham, lo incontrai dalla zia, ci piacemmo subito, lo amai con tutta la forza della mia giovanezza. Suo padre era medico e aveva una buona clientela a Burnsley. Roger che aveva dieci anni più di me, studiava pure medicina nel continente. Apparteneva ad una buona e nobile famiglia...

— Roger Graham era bello, Ester?

— Forse a te non sarebbo piaciuto, Leila. Era alto e biondo aveva splendidi occhi azzurri e lineamenti regolari, ma più della bellezza fisica io ammiravà le doti della sua mente e del suo cuore... Non supponevo, nella mia sconfinata ammirazione per lui, ch'egli avrebbe fermati gli occhi sopra di me che non avevo merito alcuno.

— E papà lo rifiutò — interruppe Leila indignata:

— Sì, Leila, ma senza rimproveri, senza scene, senza parole acerbe. Papà convenne che il giovane medico aveva agito da gentiluomo e lo ricevette cortesemente. Gli disse che aveva altre idee per sua figlia, la primogenita e se Mr. Gragam o un altro pretendente, non erano in grado di garantire la dote della moglie con cinquemila sterline, egli non avrebbe acconsentito.

— E non si curò del tuo amore?

— Papà mi trattò con dolcezza, e affetto. Vedeva che soffrivo; non seppi nasconderglielo; mi condusse sul continente per distrarmi mi usò tante gentilezze, ma fu inflessibile; Come ti dissi ho tanto sofferto, ma sono stata forte e ho vinto.

— Papà voleva maritarti con qualcun altro?

— Sì più di una volta mi fece proposte, ma io risposi che avevo sacrificato il mio amore, e non potevo sposarne altri.

— Oh! povera Ester! — esclamò Leila — gettandole le braccia al collo... Per un istante le due sorelle confusero le loro lacrime.

Continua

nel contratto cui accennava il prof. Carletti, si diceva avere *ambe* le parti la facoltà di variare la misura dell'interesse.

Si modifica quindi l'ordine del giorno in questo senso ed è approvato.

La tassa di famiglia.

Oggetto 12. Tassa di famiglia. Provvedimenti per il 1905.

L'ordine del giorno della Giunta stabilisce di mantenere solo per il 1905 le tariffe della precedente tabella e di rimettere al 1906 l'attuazione della nuova.

Caratti. E' ora che una parola di protesta si elevi contro la Giunta Provinciale Amministrativa che vuol mettersi a fare le pulci al Municipio di Udine.

E' una cosa che passa i limiti di ogni tolleranza. Noi ora dobbiamo modificare questa tabella ed il preventivo; è un turbare e disturbare l'andamento dell'amministrazione comunale. Sono intromissioni di autorità partigiane che il consiglio non deve tollerare.

Approvazioni da parte dei consiglieri della maggioranza.

Pecile. Si associa alla protesta.

L'ordine del giorno è approvato.

Per la tassa sui cavalli da sella.

Oggetto 13. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della Ordinanza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non potere approvare la deliberazione consigliare 8 giugno 1905 relativa ad istituzione di tassa sui cavalli da sella.

Caratti. Continua la sua protesta contro la Giunta Provinciale Amministrativa.

Vorrebbe che questa si rendesse capace che la Giunta ed il Consiglio hanno competenza ed intelligenza per insegnare loro come si tutela il Comune...

Pecile. Si dice lieto che l'avv. Caratti sia venuto incontro all'idee della Giunta.

La seduta pubblica è tolta alle 17.

Seduta privata.

Il Consiglio radunatosi poi — seduta segreta prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura la concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio;

accolse la domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale come percepiva prima della divisione delle aule scolastiche;

deliberò di collocare a riposo il ragioniere aggiunto signor Luigi Miani, ma non gli accordò la buona uscita, fissandogli la pensione a termini di legge;

rinunciò alla ripetizione di l. 696 per tassa di ricchezza mobile, della quale avrebbe potuto ottenere il rimborso;

concesse un sussidio per una volta tanto di lire 100 a Minello Caterina vedova del selciatore Luigi Pontoni;

approvò l'aumento della diaria a lire 3.25 al giorno, allo scrivano addetto all'ufficio del Giudice conciliatore, come da deliberazione della Giunta, 14 aprile 1905 n. 4163.

Il giappone rifiutò l'armistizio.

Il *Petit Parisien* ha un dispaccio del suo corrispondente a Pietroburgo che dice che la Russia ha proposto al Giappone di concludere un armistizio immediato, ma il Giappone vi si è rifiutato insistentemente, finchè i negoziati di pace non saranno iniziati.

La conseguenza, il generale Linievitch ha avuto ordine di resistere a qualunque costo al maresciallo Oyama.

L'*Eclaire* pure di Parigi, ha da Guchuline: « Un forte distaccamento giapponese costrinse i russi, dopo un combattimento di parecchie ore a sgombrare da Onsu e riparare su Chirin! »

La invadenza del clero slavo e Pio X

Roma, 16. — Stamane si è riunita la Congregazione degli affari ecclesiastici generali, e, secondo la *Tribuna*, ha deciso sulla questione della liturgia glagolitica nell'Illiria e nella Dalmazia.

I cardinali hanno proposto al Papa la conferma del decreto della Congregazione dei Riti del 1893 che stabiliva doversi mantenere la messa in lingua paleoslava solo in quei luoghi nella quale era stata usata da un trentennio.

La *Tribuna* dice che Pio X comunicherà personalmente la decisione presa ai vescovi interessati.

In Italia e fuori

— Tre disgrazie automobilistiche. Una, a Nuova Jore, portò la distruzione di una famiglia, poichè, in seguito ad urto dell'automobile con un diretto ferroviario, morirono sul colpo i coniugi Saier, nel domattina uno dei loro figli e il secondo figlio riportò fratture gravissime che lo resero moribondo. Lo *chaffeur* invece, un negro, ne uscì quasi incolume. A Parigi, un automobile precipitò da un terrapieno: il pizzicagnolo Vincent è gravemente ferito; e lo *chaufeur* Hetzel restò morto. A Roma, il giornalista Gustavo Vigna del Ferro del *Popolo Romano*, fu investito da un automobile e riportò frattura di un braccio e diverse contusioni.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Inaugurazione della linea telefonica S. Daniele Udine. Il lungo desiderio del paese di avere una linea telefonica in comunicazione con la Carnia, con Udine, e, presto, con l'Italia, è ormai un fatto compiuto.

Domenica se ne farà l'inaugurazione ufficiale, con l'intervento dell'on. Luzzatto, dell'Ill.o signor Prefetto, del Presidente della Deputazione Provinciale, del Direttore delle Poste, dell'on. Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio, dell'Ingegnere capo del Genio Civile, dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, dell'Ispettore Generale dei Telefoni e di altre autorità, invitate, per la circostanza, dall'on. Giunta Municipale.

Gli ospiti giungeranno qui col treno delle tredici, attesi alla stazione dall'Autorità Comunale e da tutti gli oblatori per l'impianto della linea. Subito dopo seguirà, all'albergo d'Italia, la solenne inaugurazione; ed all'uopo saranno portati nella grande sala dell'Albergo, provvisoriamente, due microfori.

Terminata la cerimonia, ci sarà il banchetto, a cui prenderanno parte, oltre che le autorità invitate, e quelle Comunali, i componenti del Comitato per l'impianto telefonico, i sottoscrittori ed altri invitati.

La Banda Cittadina durante il pranzo, eseguirà uno scelto programma di musica. Verso le quattro gli ospiti verranno, credo, accompagnati, a visitare i lavori del Ponte allo stretto di Pinzano, per ripartire poi, coll'ultimo treno della Tranvia, per Udine.

— Torneremo all'appalto dazio? Si dice pendano preliminari intese per cedere l'esazione del Dazio Consumo, oggi tenuta in economia dal Comune ad un appaltatore privato, il quale andrebbe ad assumerne l'esercizio col primo gennaio del prossimo anno 1906.

Non credo che si pensi a procurare una simile delizia al nostro paese: comunque, sarà bene stare all'erta.

— Manovre militari. I tiri collittivi della Brigata Roma — secondo il giornale militare — avranno luogo dal 14 luglio al 1.o agosto. La truppa dovrà arrivare qui due giorni prima, per ripartire due giorni dopo. Vi si eserciteranno pure in questi dintorni due batterie del 20 artiglieria di Campagna, dal 29 luglio al 1.o agosto inclusivi, pernottando qui 6 notti.

Le manovre di campagna si svolgeranno fra S. Daniele, Pinzano, Pordenone dal 2 al 6 agosto. Vi parteciperanno la Brigata Pinerolo (13 e 14 regg.o) e la Brigata Roma (79 ed 80 id.).

Vi prenderanno parte anche una Brigata di 3 batteria del 20 artiglieria, una Brigata di 2 batteria dello stesso regg. e due squadroni del regg. cavalleria Vicenza.

Sacile.

— Una scuola di merletti. */b. c./* La nostra concittadina Teresina Pegolo, recentemente abilitata a Fagagna per l'insegnamento della industria merletti, ha aperta la scuola, alla quale possono accedere tutte le ragazze volonterose del paese. Molte si sono già iscritte alla proficua istituzione, che è affidata alla vigilanza di distinte signore cittadine, le quali, seguendo la nobile iniziativa della nobildonna contessa Cora di Brazzà e della solerte ispettrice Noemi Nigris, assicurano alla scuola stessa un duraturo successo.

Maniago.

— Trasloco. *Italo.* — Il Bollettino giudiziario di ieri ci reca la notizia del trasloco dell'Egregio Salvadori Umberto da Cancelliere in questa R. Pretura a quella di Spilimbergo. Chi ha motivo a consolarsi per questa notizia, è il Salvadori per la sua nuova destinazione, e Spilimbergo per l'ottimo acquisto che fa.

Non così è di Maniago che perde in lui un distinto funzionario, un ottimo cittadino.

All'amico carissimo le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri.

Colloredo di Mont.

— Musicalia. *16 giugno.* — Ieri, nella frazione di Mels, il maestro sig. Narciso Bertapelle di Madonna di Buia, fece la consegna a quei filarmonici degli strumenti musicali, per l'erigenda banda. L'entusiasmo dei neo suonatori e della popolazione e i non lievi sacrifizi fatti e da farsi della presidenza della filarmonica, danno serio affidamento del buon esito del nuovo corpo musicale. Coraggio dunque, polchè costanza vince... E a nome della presidenza faccio i più sentiti elogi al privilegiato Stabilimento Agostino Rampone di Milano, che alla straordinaria mitezza dei prezzi, seppe unire la perfetta tonalità, robustezza ed eleganza degli strumenti.

Ampezzo.

— Per la linea telefonica Ampezzo-Sauris. E' giunta fra noi la Commissione governativa, incaricata di completare lo studio per l'impianto della linea telefonica che dovrà congiungere Ampezzo con i due paesi di Sauris.

La spesa necessaria per tale impianto verrà sostenuta dal comune interessato di Sauris in ragione di L. 100 per km. e la concessione dei pali occorrenti, che fin dallo scorso autunno furono utilizzati nei boschi del nostro comune per la metà del loro prezzo, ed il restante della spesa sarà a carico del Governo.

Gemona.

— Bachi da seta. Quasi tutti i bachi da seta sono saliti al bosco e la settimana ventura si potrà cominciare la sbozzolatura. Gli allevatori nella quasi totalità sono contenti degli allevamenti, i quali, fatte poche eccezioni, riuscirono bene. Domenica 25 qui si apriranno le pese. Non si parla ancora di prezzi.

Il tempo rimesso al bello ha favorito la campagna ed il caldo di questi ultimi giorni fa andare in fiore l'uva, la cui nascita è abbondante in ogni vigneto. L'annata quindi promette bene.

— Tiro a segno. 16. — Con domenica 18 corrente nel nostro poligono di tiro a segno nazionale comincia il secondo corso di esercitazioni per tutti i soci dei tre riparti Scuole, Milizia e Libero. L'orario è fissato dalle ore 15 alle 18 e nelle esercitazioni avranno la precedenza quei soci che al caso fossero chiamati sotto le armi per istruzione nel corrente anno.

I soci che *senza un giustificato motivo* mancassero a due lezioni consecutive non saranno più ammessi a continuare il corso e tutti dovranno uniformarsi alle prescrizioni che verranno date dal direttore del Tiro.

Le lezioni continueranno nei giorni 25 giugno, 2, 9, 16 e 29 luglio p. v.

S. Vito al Tagl.

— L'agitazione pel rincaro del granoturco. In seguito al malcontento generato, per la crisi (granaria ne avemmo un lieve accenno anche noi venerdì u. s.,) era da prevedersi che anche oggi si sarebbe avuta qualche agitazione.

Infatti, questa mattina molte donne prima d'acquistare il granoturco, ne chiesero il prezzo.

Due soli erano i venditori: un contadino, ed un negoziante, il quale ultimo aveva comprato egli stesso la merce per rivenderla e ritrarne qualche guadagno. Tutti e due esigevano L. 3.30 ed anche L. 3.40 alla quartella, ossia L. 16.50 o L. 17 all'ettolitro.

Quelle donne, capitanate da Masut Ermenegilda, da Gleris (S. Vito) dimorante a Cordovado, nota sotto il normignolo di *Marchetta*, s'invipperirono e gridarono!

— O ci date la biava a L. 2.80 alla quarta, o ve la gettiamo via!..

I venditori, rifiutarono. Fu un lampo: i sachi, furono riversati e il grano disperso.

Non paghe, si diedero a calpestarlo coi piedi vomitando contumelie contro tutti gl'ingordi speculatori!

Un pandemonio!...

Accorsero il maresciallo dei carabinieri, il brigadiere, che riuscirono a ristabilire relativa calma. I due malcapitati poterono raggranellare il frumentone.

Ma lo sdegno femminile si riaccese: la *Marchetta* erasi di nuovo spinta contro i sacchi, il maresciallo l'allontanò colla minaccia d'arrestarla.

Fu peggio la donna cominciò a urlare come un'indemoniata, l'arrestassero pure, a lei non importava proprio nulla.

Giunse frattanto il sindaco, chiese ai venditori se potevano cedere la biava a un prezzo inferiore al chiesto. A risposta negativa, vietò loro di riaprire i sacchi.

Si recò immantinente al magazzino del signor Zanier Daniele, acquistò 16 ettolitri di frumentone giallo a L. 3 la quartella (L. 15 l'ettolitro), ed altri 4 bianco a L. 3.35 la quartella (L. 16,75 l'hl.).

Fattolo trasportare sul mercato, mediante il cursore comunale Vendramin Giuseppe, sotto la vigile scorta dei carabinieri, fece vendere il giallo a prezzo di costo.

In poco tempo andò a ruba.

Aperti poscia i sacchi del bianco (nostrano) chiese L. 3.30 per quartella.

La *Marchetta*, ricominciò a gridare che « il prezzo lo avevano fatto loro! L. 2.80 alla quarta!

Le altre la consigliarono a raggiungere le tre lire.

— Faremo tre lire!

Il Sindaco per evitare altre storie ordinò fosse venduto anche quello a L. 3 la quartella. Così la battaglia di... donne ebbe termine.

— La sagra. La tradizionale festa di San Vito, patrono del nostro comune verrà solenizzata con un ricco programma di festeggiamenti.

Tarcento.

— Elezioni provinciali. In quel mandamento ci sarà l'elezione di un consigliere provinciale in sostituzione del prof. Gori, dimissionario perchè eletto parroco a Moggio. Abbiamo pregato i nostri corrispondenti a voler tenerci informati sui candidati, ma finora nessuna notizia abbiamo ricevuto.

Da elettori di quel mandamento abbiamo udito parecchi nomi; ignoriamo su chi cadrà la scelta.

Si accenna al sindaco di Tarcento sig. Vincenzo Armellini, altre volte officiato ma con esito negativo; al notaio dott. Pietro Mini Sindaco di Nimis, paese cui apparteneva il consigliere uscente; al nob. Antonino Deciani, Sindaco zelante di Cassacco presso Tricesimo già consigliere provinciale, ed altri.

Queste persone apparterebbero, s'intende, al partito antiradicale che vinse anche nelle ultime elezioni politiche.

Fatti questi nomi, preghiamo i corrispondenti e gli amici di colà a tenerci al più presto informati.

Cronaca Cittadina

— Programma musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 18 giugno, dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ester » — Della Giacoma
2. Valzer « Udine » — Doneddu
3. Fantasia « La Bohème » — Puccini
4. Finale II « Lucia » — Donizetti
5. Galopp « Bicicletta » — Bergmein

— Società Dante Alighieri. Il sig. Enrico Ballico festeggiando a Spilimbergo con bicchierata i ciclisti di Pola, offerse alla Dante l. 1.40.

— L'orario dei procacciati carnici. Ci scrivono dall'Alta Carnia:

Con viva soddisfazione veniamo a conoscenza che una provvida disposizione sta per emancipare noi pure, abitanti dell'alta Carnia, dalla egemonia della magna Tolmezzo. Mentre i nostri interessi furono fin qui posposti e dimenticati a tutto vantaggio dei felici Tolmezzini, potremo come essi partire da Udine nel pomeriggio e arrivare alle case nostre prima della mezzanotte. Gli orari della corriera erano così combinati da obbligare tutti, volenti o nolenti, a pernottare nella Capitale, e tale provvedimento economico a favore di Tolmezzo, durava da anni, malgrado ogni contraria protesta.

La burocrazia postale faceva le viste non di accorgersene. Difatti, per lungo tempo, mentre era possibile far giungere la posta nella notte, con tre, quattro o cinque ore di antecipazione, dandoci mezzo di sbrigare la nostra corrispondenza con vantaggio di 12 ore, dovevamo invece ricevere le nostre lettere quando *già* era partita la corriera, che avrebbe dovuto trasportare le nostre missive.

Il Ministero delle Poste finalmente è stato edotto, ragguagliato, illuminato sulla vera situazione delle; ma ci voleva però il funzionario, che per alta rettitudine ed esempio di azione sapesse nell'interesse e pel bene di tutti, procedere nel difficile cammino e raggiungere la meta.

E noi a quell'egregio funzionario mandiamo l'espressione dei nostri sentimenti di riconoscenza, nella certezza che tutta la regione Carnica, tranne forse « la Capitale », sarà con noi concorde.

Nel mondo degli affari.

Un ponte sul Torre. — Nelle vicinanze di Villesse, si erigerà un ponte sul Torre lungo metri 788 con una larghezza di metri 6.30 ed un'altezza di metri 1.50 sul livello delle massime brentane.

Società commerciale. Si è costituita in Pordenone, tra i signori Osvaldo Floreani di Sante, Eolo Polon di Giuseppe e Ugo Pasini di Gaspare una società in nome collettivo per esercitare all'ingrosso e al minuto il commercio delle chincaglierie, mercerie ed articoli affini. Capitale 9000, in parti uguali. Durata, 20 anni. Sede Pordenone, Corso Vittorio Emanuele 49. La firma spetta a Floreani Osvaldo che firmerà E. Polon e C.

Società disciolta. Esisteva a Teor una società tra i fratelli Apostolo, Luigi e Paolo Corrado fu Giacomo, per la vendita al dettaglio di liquori coloniali ecc. La società fu sciolta e il negozio ceduto al fratello Luca Corrado, (merci, generi, mobili e crediti ecc., per lire 3000.

— Sottoscrizione per i danneggiati dalle inondazioni. Somme pervenute al sig. Sindaco Presidente del locale Comitato.

Somma precedente L. 1855.86

Cassa di Risparmio di Udine lire 500, Banca di Udine 100, Funzionari ed agenti della Direzione delle poste e Telegrafi di Udine 51.70.

Totale L. 2507.56.

* * *

Ricordiamo che domani mattina ha luogo la « passeggiata di beneficenza. »

Passaggio de Principi et de Sovrani...

Proprio così, come scriverebbe uno di quegli annotatori di cronache che nei secoli passati, mancando i giornali, si «divertivano» ad annotare gli avvenimenti per dare il «divertimento» a noi posteri di decifrarne le non sempre chiare scrittura e dicitura. Proprio così; c'è a Udine S. M. l'imperatore del Sahara, il celebre Lebaudy, il quale alloggia all'Albergo d'Italia. E non guardie a piantonare l'albergo, non accorrere di autorità per ossequiarlo non bande musicali per rallegrargli con le dolci melodie la fatica dei pranzi; che più?.. non c'era nessuno, nemmeno a riceverlo alla Stazione ferroviaria: egli giunse tutto solo, da Trieste dove alloggiava all'albergo Volpich, senza valigie, come chi fa la passeggiata di un giorno, e fece il tragitto dalla stazione all'albergo in una vettura pubblica, tenendo fra mani un giornale... chi sa?.. Forse il *Piccolo* di Trieste...

Difatti, il *Piccolo* ieri poteva considerarsi come il giornale di S. M. Lebaudy, narrandone le gloriose gesta entrate a formare parte della Storia di Trieste. Noi non aspiriamo a tanto, e ci limiteremo a dar il... titolo dei capitoli di questa

storia degli ultimi giorni.

Proteste telegrafiche di S. M. l'imperatore del Sahara mandate dall'albergo Volpich in Trieste al Magnifico Podestà avv. Sandrinelli e alla eccelsissima Sua Eminenza la Polizia triestina per invocarne l'intervento... armato, contro l'albergo *Balkan* (ecco la questione Balcanica che si riaccende!..) che aveva sequestrate valigi e documenti diplomatici di S. M. l'imperatore.

II. S. M. l'imperatore abbandona ai suoi destini S. M. l'imperatrice, che va «raminga e povera» a battere alla porta della Polizia, alla porta del Giudizio, volendo far mettere il medesimo all'augusto provvisorio Consorte il quale non vuol più dividere con lei la sorte e si rifiuta di pagare il Balkan, facendo nascere un baccan.

III. Minaccie di S. M. l'imperatrice di far arrestare S. M. l'imperatore, che le risponde con una formidabile risata, avendo lasciato i non meno formidabili cannoni nel deserto; e alzando lo scudiscio, senza arrivare a colpirla, per il pronto intervento di due agenti... disarmati, messi a disposizione della S. M. femminile.

IV. Gino Treves, il triestino che ogni altro giorno ha in custodia qualche imperatore, sorveglia e segue S. M. Lebaudy come ombra il corpo: si che l'imperatore se ne disgusta e in Piazza Grande arringa la folla e la persuade con le sue proteste in francese (la lingua diplomatica) a fischiare i famuli di Gino Treves....

Questi, i capitoli ultimi, a spiegare i quali il *Piccolo* narra poi qualche antefatto; e riporta, fra altro, questo discorso, riferitogli dalla signora De Dion, la imperial consorte come dinanzi a lei profferito da S. M. l'imperatore:

— Ma non sapete che io non sono nato su questo pianeta, ma in un pianeta dove la gente è molto più elevata ed evoluta di quello che siete voialtri, miseri abitatori della terra? La Francia, l'Austria, la Russia, sono Stati infimi in confronto del mio impero.

A Udine.

Il sovrano del Sahara, un bell'uomo, giunse, come dicemmo, a Udine, col diretto di iersera da Trieste, alle otto, tutto solo, avendo lasciato il proprio seguito di uomini, di elefanti, e di cavalli e perfin di bauli e valigie a Trieste, dove le cose ultime stanno sotto sequestro all'albergo Volpich. All'albergo d'Italia, vedendo «un signore», non riconobbero il «signor del deserto», e gli assegnarono sulle prime una stanza «qualunque» dell'albergo: ma poi, man mano, egli ebbe locali migliori. Dall'albergo, S. M. l'imperatore spedì numerosi telegrammi — a Trieste, per disporre quel che dovevano fare delle sue cose; a Bruxelles, a Londra.

La rivincita dell'imperatore sopra un cameriere.

Fra i tanti aneddoti che il *Piccolo* di ieri racconta, scegliamo anche questo.

Aveva S. M. Lebaudy affidato i propri cavalli alla scuderia Hagenauer, in via Remota 6. Pretendeva egli, fra altro, di farsi seguire, nelle sue cavalcate, da uno scozzone a piedi; e un giorno, ci riescì: egli di corsa su per la salita di S. Andrea, l'uomo dietrogli a piedi... finchè se ne stancò e lasciò l'imperatore solo.

Or accadde che la sera di domenica, 4 corr. trovandosi la signora Hagenauer in palco alla cavallerizza, il Lebaudy vi entrasse. La signora Hagenauer pregò un signore che le faceva compagnia di dire all'imperatore che andasse altrove coi suoi cavalli.

— Non saprei come farlo! — rispose il signore.

— Glielo dirò io! Non intendo di costringere i miei dipendenti a subire le pazzie di costui! — disse la signora.

Sembra che il Lebaudy comprenda bene anche l'italiano, perchè, non appena la signora Hagenauer ebbe finito, l'imperatore diede una sghignazzata, e sputò in direzione di lei.

Finì che la signora Hagenauer afferrò uno scudiscio e ne diede un colpo all'insultatore che lo schivò; e poichè la signora stava per replicare, s'intromisero altri.

L'imperatore, con gli occhi fuor delle orbite, sfidava quei signori a una partita «boxe». Fu consegnato a due stallieri, che lo trascinarono fuori e lo misero alla porta. Nemmeno gli imperatori sono sacri!...

Lebaudy ritornò all'albergo Volpich, fuori di sè per la rabbia, e non trovò miglior soddisfazione di quella di raccontare l'accaduto al cameriere.

— Madama Hagenauer mi ha percosso con lo scudiscio!

— Mi dispiace molto, Maestà!

— Vi dispiace?

— Sì, proprio mi dispiace!

— Uscite di qui, asino, impertinente! — gridò il Lebaudy, e si scagliò contro il povero cameriere, che fuggì a rompicollo...

L'Imperatore del sahara

Come S. M. L'Imperatore giunse a Gorizia.

Ci scrivono da Gorizia, 17:

In seguito ai «fatti di Trieste» S. M. l'imperatore del Sahara lasciò quella città. Preso il treno, si portò fino a Nabresina, e di là a piedi fino a Comen. Quivi pernottò; ma ieri mattina diede nell'occhio a quei villici, ai quali il nuovo ospite non garbava molto, e ritenendolo un tipo sospetto lo denunciarono alla gendarmeria. (L'avranno probabilmente preso per.. una spia italiana!)

Intuita la faccenda, Giacomo I noleggiò una vettura all'istante e si fece condurre a Gorizia. Il gendarme di Comen, dopo averlo cercato in paese, inforcò una bicicletta e lo seguì.

Lo raggiunse a Gorizia, e precisamente a S. Rocco. Fattolo scendere dalla carrozza, malgrado le sue proteste, il gendarme consegnò «l'imperatore» nelle mani di due sanroccari, venendo poi a chiedere aiuto in polizia. Si portarono sul luogo due guardie, le quali, con l'aiuto del gendarme, fecero salire Giacomo I in una vettura e lo accompagnarono in polizia.

Venne tradotto davanti il commissario superiore sig. Contin. Questi comprese tosto con chi aveva da fare. Lo fece sedere sopra un divano, poi cominciò ad interrogarlo.

Ma Sua Maestà rimase muto. Finalmente decise a scrivere sopra un foglio di carta che suo padre si chiamava Giulio Lebaudy. Aggiunse poi a voce che egli, per una convenzione avuta con le potenze, non aveva nome.

Sciolto lo scilinguagnolo, l'imperatore continuò a narrare la sua biografia, dichiarando di non essere altri che l'imperatore Giacomo del Sahara. Si lagnò sopratutto del contegno brutale della polizia di Trieste, di fronte ad una «testa coronata.»

Pericolo di guerra.

— Io per questo fatto — aggiunse — devo partire immediatamente dall'Austria, altrimenti dovrei dichiararle guerra per il modo con cui venni perseguitato dalla polizia di Trieste. Per ora non posso però muoverle guerra e quindi parto per non tornare fino a quando il Ministero di Vienna, a cui comunicai ogni cosa mediante il mio rappresentante, non mi abbia dato soddisfazione di fronte agli insulti sofferti.

Il consigliere Contin fece vedere a Lebaudy il «Piccolo» che riproduceva le sue gesta.

L'imperatore, che aveva dichiarato di non parlare che l'inglese ed il francese, prese il giornale e lesse in qua ed in là, dichiarando poi false tutte le notizie riportate dal giornale triestino.

Il consigliere gli domandò ancora se si riconosce suddito di qualche Stato.

— Un potentato non è suddito di nessuno Stato — rispose Lebaudy.

Prima di licenziarsi, egli lasciò il seguente autografo.

«En Souvenir de mon passage à Gorice, avec l'expression de ma gratitude pour l'amabilite du très honorable signor Contin.

16 Juni 1905.

Jacque I».

Dichiarò poi di partire immediatamente per il regno. Difatti, noleggiò una vettura e si fece portare a Cormons, donde col diretto, partì per Udine.

L'imperatore Lebaudy potrà contare circa quarant'anni. E' piuttosto basso... di statura, e porta una barba tra il castagno ed il biondino, molto rada. Veste non tanto elegantemente, di un abito cenerognolo.

Questa mattina fece una passeggiata per la città e ritornò poi all'albergo d'Italia, ad attendere i numerosi telegrammi che ogni momento gli vengono recapitati.

Intanto che «l'Imperatore» si trovava a Gorizia, la di lui compagna era ieri occupata tutto il giorno a ricercarlo a Trieste; e gli infermieri, già all'alba, sorvegliavano (narra il Piccolo) le stazioni ferroviarie e piantonavano l'albergo Volpich.

La divisa imperiale.

Fra gli effetti di vestiario di Lebaudy depositati alla Direzione della Polizia in Trieste dal conduttore dell'albergo Balcan, c'è anche la divisa imperiale. Il vestito è semplice, di panno bianco, con larghi bordi d'oro.

Notizie riassuntive di cronaca.

Onorificenza ad un nostro concittadino. — Quale delegato del Tesoro italiano a Berlino si trova l'udine signor Ambrogio Rizzi. Egli era già stato insignito del titolo di cavaliere ufficiale del nostro Governo per le intelligenti e attive cure da lui poste nell'adempimento del suo alto ufficio. Recentemente, fu nominato commendatore della Corona d'Italia, in riconoscimento degli eminenti servizi da lui prestati per tal stipulazione dei trattati di commercio. Al concittadino illustre per tali benemerenze verso la Patria, le nostre più sentite congratulazioni.

Promozione — Il cav. G. B. Pascoli, ispettore titolare alle Poste e telegrafi della nostra Provincia, fu chiamato ad assumere l'incarico — ed egli accettò — di ispettore centrale presso il Ministero delle Poste in Roma. All'ottimo e zelante funzionario, le nostre congratulazioni per questa sua promozione.

Ringraziamenti al Circolo schermistico rivolge, a mezzo nostro, la Società Protettrice dell'infanzia, e li estende a tutte le gentili persone che concorsero ad ottenere la splendida riuscita dell'Accademia di scherma, la quale fruttò alla Società l. 381.20.

— Fiori d'arancio.

L'assessore anziano sig. Emilio Pico, unì questa mattina in matrimonio il sig. Ugo Camavitto con la gentile e leggiadra signorina Olga Burghart.

Testimoni all'atto nuziale furono: il cav. Rodolfo Burghart fratello della sposa ed il co. Federico Frattina.

Presenziavano pure l'on. Odorico Odorico deputato al Parlamento pel collegio di Spilimbergo Maniago, ed il sig. Pietro P. Michieli.

Agli sposi fu regalata — dall'assessore Pico — la tradizionale penna d'oro.

Per l'occasione, abbiamo veduto, in elegantissimo opuscolo (tip. Del Bianco) stampata una graziosa poesia di Teobaldo Ciconi *A un bacio*, dedicata «all'ottimo collega Ugo Camavitto» dai colleghi suoi nel Consiglio della Società Alpina Friulana.

Ai tanti, uniamo i nostri caldi auguri.

— Teatro Vittorio Emanuele. Anche questa sera si darà l'applaudita operetta in 4 attti e 12 quadri *L'amor delle tre naranze*. Domani spettacolo variato.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani

I mercati granari dell'ottava scorsa seguirono il buon andamento segnalato col precedente gazzettino, nelle diverse qualità di cereali, con prezzi sostenutissimi.

Anche dall'estero forti sono gli aumenti registrati in questi ultimi giorni.

Frumento. La domanda è di molto aumentata, mentre i venditori si mantengono riservati data la poca merce disponibile specialmente in nostrana ch'è sempre al rialzo.

Si quotò da L. 27 a 27.50 il quintale.

Granoturco. In quest'articolo, da parecchi anni non si segnalarono i prezzi che oggi si realizzano.

Sulla nostra piazza animate furono le contrattazioni con buon numero di affari conclusi, spuntando prezzi elevatissimi.

Dall'Estero manca, si può dire, totalmente l'offerta, mentre le domande sono sempre più insistenti stante i continui rialzi dei nostrani.

Si quotò da L. 16.50 a 17 l'Ettolitro il nostrano; e da L. 20.50 a 21 il quintale per le poche partitelle di estero disponibile. Una cosa importante fece un aumento di lire 1.50 per quintale in due soli giorni, per le partite che tiene disponibili.

Segala. Essendo agli sgoccioli di tale articolo, la poca merce che occorre viene pagata a prezzi sostenutissimi.

Si quotò da L. 22 a 22.50, il quintale.

Avena. Nell'avena, con minori disponibilità e maggiori richieste, si segnarono quasi generali aumenti.

Si quotò da 19.50 a 19.75 al quintale tanto la nostrana che la pugliese.

I mercati dei bozzoli.

Mancano, quest'anno, le pese pubbliche, in Provincia, così che non vi sono «prezzi ufficiali», e dobbiamo fidarci delle voci raccolte e delle notizie inviate dai corrispondenti.

Fra le voci raccolte, vi è pur quella che le prove coi bozzoli nuovi non abbiano esito molto soddisfacente. Si parla di dodici e tredici chilogrammi per ottenere un chilogramma di seta. Ciò consiglia alla prudenza; e vediamo che questa prudenza è consigliata anche dal *Sole* di Milano e fu consigliata (leggiamo nello stesso giornale) nella sua ultima seduta dal Sindacato dei Filatori delle Cevenne (Francia), la cui maggioranza convenne unanimemente nella necessità di usare della maggiore prudenza all'apertura degli acquisti di bozzoli nuovi, considerando come massimo il prezzo di franchi 3.

Questo prezzo, in città e provincia, e su parecchi mercati italiani, fu superato; ma tutto induce a credere che la media non se ne discosterà molto, massime se le prove finora esperite sulla redditività dei bozzoli saranno confermate.

Gli spiccioli della cronaca.

Il furto d'una pezza di tela. — Il sig. Billiani, negoziante in manifatture in piazza Mercato nuovo, fu derubato questa mattina di una pezza di tela da una vecchia contadina.

La autrice del furto fu accompagnata, in caserma delle guardie di città e la refurtiva fu sequestrata.

Un calcio di cavallo. — Lo stalliere Giovanni Spinozzi fu Sante di anni 36, fu medicato oggi all'ospitale, per ferita lacera alla regione dorsale del metacapo sinistro, riportata in seguito ad un calcio di cavallo. Guarirà in 7 giorni.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Due vigilati condannati. — Zuliani Carlo di Luca di anni 27, muratore di Udine, detenuto dal 2 giugno, imputato di contravvenzione alla vigilanza e di oltraggio agli agenti, fu condannato a tre mesi e 20 giorni di reclusione 120 lire di multa e nelle spese di processo.

* * *

— Miussi Maria fu Antonio di anni 33, nata e domiciliata a Palazzolo dello Stella, residente a Udine, detenuta dal 30 maggio per contravvenzione alla vigilanza (ebbe condanne per furti e meretricio), fu condannata a mesi 2 giorni 20 di reclusione.

IN PRETURA.

Fra strilloni. Dei processi svoltosi ieri in Pretura, accenneremo (poichè lo spazio non ci consente di più) a quello per ingiurie reciproche scambiatesi fra gli strilloni Guido Antonioli e Ferdinando Cominotto. Il primo fu condannato a 14 lire e il secondo a 10 di multa.

ULTIMA ORA.

Munifico testamento.

VIENNA, 17. Il barone Nataniele Rothschild ha istituito, nel suo testamento, erede universale il fratello Alberto. Un importo di venti milioni di corone dovrà essere impiegato per l'istituzione di un sanatorio da costruirsi secondo i sistemi più moderni a Vienna oppure nelle sue immediate vicinanze, per malati di nervi; due milioni, dovranno devolversi in diversi scopi di beneficenza; e inoltre, 40000 corone distribuite ai poveri di Vienna, senza distinzione di confessione religiosa.

Guerra tra Svezia e Norvegia?

CRISTIANIA, 17. Il dipartimento norvegese per la difesa ha ordinato di mobilitare le truppe per la difesa costiera. Le truppe dell'artiglieria costiera chiamate sotto le armi per otto giorni le quali, trascorso questo termine dovevano essere congedate, sono invece trattenute tuttora sotto le armi. Gli equipaggi della difesa costiera natante furono raddoppiati. Inoltre si esamineranno pure le chiusure a mine di diversi porti. Pare che la Svezia concentri, di sottomano, truppe a Vermland e che la sua flotta sia tenuta pronta. Una delle maggiori ditte armatrici della Norvegia, che dispone di una sostanza di ottanta milioni, dichiarò di mettere i suoi capitali a disposizione del nuovo Governo, appena questo ne esprima il desiderio. Numerose famiglie ricche e povere seguono entusiasticamente questo esempio.

Un passo alla volta!

PIETROBURGO 17. — Il ministero degli Esteri dichiara ufficialmente che, appena giunse da Washington, la risposta della Russia alla nota di Rosevelt, cominciarono i negoziati circa il luogo dove tenere la riunione dei plenipotenziari russi-giapponesi; e che tali negoziati continuano attivamente.

I funerali di Delyannis.

ATENE, 17. — Migliaia di persone sfilarono ieri dinanzi alla salma del presidente dei ministri Delyannis, esposta in una camera ardente nel palazzo del Parlamento.

Attorno al letto funebre furono collocate trecento ottanta corone.

I funerali si faranno questa sera, e vi parteciperanno il Re che seguirà a piedi il feretro i ministri, il corpo diplomatico, le autorità, le truppe e le rappresentanze di tutta la Grecia.

Scontro ferroviario.

PRAGA, 17. Un treno nel quale si trovava una commissione composta di tredici impiegati del Ministero delle ferrovie e della direzione della ferrovia dello Stato di Praga e vari tecnici, si scontrò alle 9 ant. di ieri, entrando nella stazione di Lubocech, con un treno di smistamento. Le locomotive dei due treni ebbero danni insignificanti. Otto impiegati riportarono contusioni leggere e ritornarono a Smichov.

Nubifragio in Ungheria.

BUDAPEST, 17. Nella regione occidentale del comitato di Szatmar, un nubifragio causò gravissimi danni. Molte case rovinarono; si ebbero undici vittime. I danni recati al raccolto ascendono ad un milione di corone.

Caso interessante

Si è dato non poche volte il caso che, per un brevissimo soggiorno di poche ore in una località malarica, un'individuo venga punto da un anofele infetto. Ritornato al suo paese, dove la malarica è sconosciuta, questo individuo, dopo un periodo di incubazioni che a volte è di varie settimane, si ammala presentando una sindrome fenomenale che induce qualunque pratico a fare la diagnosi di tifo o di altra infezione intestinale, ma senza però ottenere alcun risultato dalle solite cure fino a che con una cura esclusivamente malarica non riesce a debellare la malattia.

Un caso di simile genere è accorso all'egr. Dr. P. GOBBI di Gargnano.

Un bambino, egli narra, dopo aver soggiornato qualche tempo in località malarica, tornò a casa ove in breve presentò sintoni di una gastro-enterite infettiva. I varii antisettici intestinali e gli antitermici non davano alcun risultato. Convinto si trattasse di tifoide malarica il dottore somministrò l'*Esanofelina* (preparato liquido antimalarico per i bambini anologo allo *Esanofele*, della ditta Bisleri di Milano). L'effetto fu immediato e dopo il secondo flacone la salute era tornata perfatta. «Ho creduto mio dovere, conclude il Dr. Gobbi far noti i risultati della mia osservazione per mettere in rilievo un mezzo terapeutico tanto proficuo anche in quelle ferme che, oltre l'infezione malarico traggono seco altri elementi che la rendono più grave».

Municipio di Sequals

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 19 Giugno 1905 presso questo Municipio si terrà a partiti segreti l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico nel Capoluogo sul dato d'asta di L. 27556.07.

Il capitolato e le carti regolanti il presente incanto sono ostensibili nella Segreteria Comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sequals, 30 maggio 1905.

Il Sindaco
Avv. D.r Marco Ciriani Seniore.

Il Segretario
Luigi Battistella.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

Al sig. Co. Avv. Antonino di Colloredo Mels Agente procuratore in Udine della Compagnia di Assicurazione di Milano.

«Mi rivolgo alla S. V. Ill.ma per «ringraziare cotesta onor. Direzione «per la prontezza con la quale ha «disposto pel pagamento della «somma assicurata con esemplare «previdenza a mio favore dal defunto mio padre or son pochi «anni».

Distinti saluti

G. B. Cignolini

* * *

La famiglia del compianto *Gio Batta Merluzzi*, ringrazia vivamente tutte quelle persone che contribuirono a rendere più solenni e commoventi i funerali, tributati al loro caro Estinto.

Chiavris, lì 17 giugno 1905.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905